



# altaquota

comunità montana della carnia

L'approfondimento  
**Nuove filiere per rilanciare  
la Carnia**

Finanziamenti  
**Comunità montana in prima  
linea nella definizione  
dei progetti europei  
dell'Obiettivo competitività**

Luigi Cortolezzis  
**Il bosco: fonte di reddito  
e sviluppo locale**

Emo Chinese  
**Certificazione ambientale  
e diffusione del segnale  
radiotelevisivo**

All'interno uno speciale inserto staccabile  
con gli orari degli uffici aperti al pubblico

Rivista della Comunità montana della Carnia  
Reg. Tribunale di Tolmezzo n.431 del 26.07.1985  
Periodicità semestrale - N. 4/Febrero 2009

*Direttore responsabile*  
Alessia Pittoni

*Redazione*  
Studio Pironio Consulenti in Comunicazione  
Via Luigi Moretti 2 - 33100 Udine

*Editore*  
Comunità montana della Carnia  
Via Carnia Libera 1944, 29 33028 Tolmezzo  
Tel.: 0433/487711 - Fax: 0433/487760  
E-mail: segret@cmcarnia.regione.fvg.it  
Sito: www.comunitamontanacarnia.it

*Le immagini* sono tratte dall'archivio della fotografa Ulderica Da Pozzo e dal libro "Carnia: il silenzio delle vette" di Renato Candolini, che ne hanno autorizzato la pubblicazione, oltre che dall'archivio della Comunità montana della Carnia.

*Stampa*  
Grafiche Filacorda srl - Udine

*Posta target*  
tariffa pagata PDI  
CNSO/CBPA/NE/UD/PDI/418/2006  
valida dal: 01/09/2006



## comunità montana della carnia

- 3 **Editoriale**
- L'approfondimento
- 4-7 **Nuove filiere per rilanciare la Carnia**
- 8 **Comunità montana in prima linea  
nella definizione dei progetti europei  
dell'Obiettivo competitività**
- 9-12 **Speciale inserto staccabile  
con i servizi e gli orari degli uffici  
della Comunità montana della Carnia**
- 13 **Si rafforza la presenza  
dei "Punti Cliente" Inps in Carnia**
- Luigi Cortolezzis
- 14 **Il bosco: fonte di reddito  
e sviluppo locale**
- Emo Chinese
- 15 **Certificazione ambientale e diffusione  
del segnale radiotelevisivo**
- 16-17 **Ha aperto i battenti il Centro  
di coordinamento culturale  
della Carnia**
- News
- 18 **Turismo e cultura**
- 19 **La giunta della Comunità montana  
della Carnia**



L'anno che è appena cominciato potrebbe essere cruciale per il futuro della montagna, delle Comunità montane e della Carnia. Da più parti si ascoltano proclami per la cancellazione di questi enti, ma nessuno, fino ad ora, ha proposto un reale piano di riordino e rilancio del territorio. Chi sostiene che le Comunità montane sono enti inefficaci e facilmente sostituibili dimostra, ancora una volta, di non conoscere l'area montana e le sue complessità e di non capire che i problemi della montagna, così come le sue peculiarità e ricchezze, sono profondamente diversi da quelli della pianura. La Carnia, in particolare, è sempre stata portatrice di richieste di autogoverno ed è sempre stata amministrata da enti comprensoriali, i cui amministratori conoscevano e conoscono il territorio e sono in grado di predisporre politiche di sviluppo mirate e condivise.

Sull'importanza della Comunità montana della Carnia per il territorio parlano i fatti: negli ultimi cinque anni, ad esempio, abbiamo ideato e messo in atto una politica di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili all'avanguardia a livello nazionale, progettando e realizzando diversi impianti a biomasse che producono energia con emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera pari a zero e che utilizzano gli scarti della lavorazione del legno e della pulizia dei boschi. Citando le iniziative più importanti non possiamo dimenticare il lavoro svolto nel coordinamento del percorso concertativo che ha portato alla stesura del Piano di azione locale coinvolgendo oltre 100 realtà fra enti pubblici e realtà private per capire, prima di elaborare una strategia, quali fossero i punti di maggiore crisi, quali le aree di possibile sviluppo e, soprattutto, quali le collaborazioni da poter attivare sul territorio fra realtà che, fino ad allora, non avevano saputo o potuto lavorare in rete. Nessun'altra realtà operante in Carnia sarebbe stata in grado di gestire la concertazione e l'elaborazione dei progetti: né i Comuni o le aggregazioni di Comuni, che hanno a che fare con risorse sempre più esigue e non possono avere una visione comprensoriale, né gli enti di maggiori dimensioni, con una minore conoscenza del territorio.

Ma la Comunità montana è un elemento fondamentale anche per l'attività delle amministrazioni comunali, in particolare delle più piccole, che possono appoggiarsi all'ente per la gestione di tutta una serie di servizi che, da sole, non potrebbero garantire ai propri cittadini, dalla raccolta dei rifiuti al canile, dallo sportello per le attività produttive alla gestione del personale fino all'ufficio espropri. La Comunità montana della Carnia ha dimostrato, dunque, di poter operare a diversi livelli: come organismo di regia per progetti di area vasta ma, anche, come soggetto erogatore di servizi per realtà territoriali di piccole dimensioni. All'interno di un discorso di riordino delle funzioni dell'ente va tenuto presente che esistono vari livelli di competenze che devono essere definiti e che la Comunità montana può soddisfare su più piani le richieste del comprensorio, sia dal punto di vista della programmazione sia da quello dei servizi.

Siamo i primi a sostenere che gli enti e le associazioni presenti nelle aree di alta quota sono troppi e che le loro competenze spesso si sovrappongono, ma siamo anche convinti che serve una razionalizzazione e che prima di qualsiasi decisione, sia necessaria una valutazione approfondita sugli obiettivi da raggiungere e sugli strumenti da utilizzare che deve essere fatta sul e per il territorio.

In quest'ottica riteniamo utile anche operare alcuni cambiamenti interni all'ente in base ai nuovi obiettivi che verranno fissati, soprattutto nelle procedure di nomina dei suoi rappresentanti: se non sarà possibile l'elezione diretta del presidente, sarebbe almeno importante da un lato, che la giunta esprimesse, da statuto, una reale rappresentanza delle vallate o delle zone omogenee, ad esempio attraverso la nomina di un rappresentante che si facesse portatore delle istanze della propria area e, dall'altro, che l'assemblea fosse composta solo dai sindaci.

La Regione Fvg ha espresso recentemente la volontà di proseguire nell'attuazione del Pal, anche per poter utilizzare i fondi disponibili, e auspichiamo di poter continuare a svolgere il ruolo di coordinamento.

Abbiamo le idee e abbiamo la volontà e la capacità di realizzarle: ribadiamo quindi la nostra disponibilità a partecipare, mettendo a disposizione le nostre conoscenze e competenze, a un tavolo di lavoro che permetta alla Carnia di decidere del proprio futuro.

Lino Not

*Presidente della Comunità montana della Carnia*

Nuove filiere per



# rilanciare



L'approfondimento

# la Carnia

*La Comunità montana  
ha presentato tre progetti  
nell'ambito del  
Piano di Sviluppo Rurale  
per un investimento  
di oltre 10 milioni di euro*



Potrebbero presto divenire realtà alcuni progetti di filiera e integrati volti al rilancio economico della Carnia che interessano settori strategici quali quello malghivo, la zootecnia e la forestazione, con una particolare attenzione alla produzione di materiale legnoso a fini energetici.

La Comunità montana della Carnia, infatti, ha presentato alla Regione Fvg tre proposte elaborate in collaborazione con enti pubblici e imprese, al fine di ottenere finanziamenti nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (Psr) 2007/2013, il documento finalizzato al sostegno dello sviluppo rurale da parte del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) che stabilisce, nel dettaglio, gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale della Regione intende conseguire, le priorità e le misure da attivare.

Una delle novità portate dal Psr fa riferimento alle modalità di partecipazione (attraverso progetti integrati di filiera, progetti integrati territoriali, azioni collettive, piani di sviluppo locale e domande individuali) che prediligono proprio la progettazione di interventi di filiera, i quali prevedono la partecipazione di soggetti pubblici e privati in grado di allearsi e fare sistema.

In quest'ottica l'ente sovracomunale ha attivato una rete di relazioni e organizzato una serie di incontri per valutare, con le realtà interessate, le possibili modalità di intervento. Dalla concertazione sono nati, dunque, tre progetti, che prevedono un finanziamento complessivo di oltre 10 milioni di euro.

## PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO RURALE

L'iniziativa, che ha come capofila la Comunità montana della Carnia, vede la partecipazione di 15 amministrazioni comunali del territorio carnico, quattro amministrazioni di beni frazionali e una di beni promiscui (Cercivento-Sutrio) oltre a sei aziende private di trasformazione del legno. Queste realtà hanno sottoscritto un



“Patto per lo sviluppo rurale” finalizzato alla crescita del settore produttivo forestale. Il principale obiettivo del progetto è quello di dare impulso al comparto del legno, storicamente importante per il territorio, attraverso azioni coordinate in grado di portare ricadute positive a vari livelli, da quello economico e di creazione di nuove imprese a quello occupazionale, da quello legato alla valorizzazione del bosco in chiave turistica a quello riferito all'utilizzo delle risorse legnose per fini energetici.

“Il settore forestale – indica l'assessore alla forestazione dell'ente, Luigi Cortolezzis – rappresenta uno degli ambiti più importanti dell'economia delle zone montane e della Carnia in particolare. La risorsa forestale, infatti, oltre alla funzione economico-produttiva, assume una valenza importante in termini di contenuti naturalistici e ambientali, di protezione delle biodiversità, del clima e, più in generale, di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento. Tuttavia, nonostante oltre i due terzi del territorio siano coperti da boschi, la Carnia non riesce a valorizzare le risorse forestali, anche a causa dei costi elevati per l'accesso ai lotti e per l'utilizzazione degli stessi. Da queste premesse è nata l'idea di creare una rete fra enti pubblici e realtà private in grado di rispondere efficacemente alla forte richiesta di legno da opera e all'aumento della domanda di biomasse forestali per fini energetici, per arrivare a una gestione multifunzionale del bosco”.

Per la Comunità montana la creazione di una filiera bosco-legno-energia porterà al raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali quali l'incremento della competitività dei sistemi produttivi locali attraverso il rafforzamento di alcune imprese e la creazione di nuove, il coordinamento, fra i diversi attori, nella realizzazione dei processi produttivi o gestionali, la valorizzazione del paesaggio, una migliore e maggiore utilizzazione delle biomasse legnose a fini energetici e lo sviluppo equilibrato del territorio.

Concretamente gli interventi inseriti nel progetto puntano alla revisione dei Piani di gestione forestale degli enti pubblici, alla realizzazione di interventi colturali nei boschi e di manutenzione

straordinaria della viabilità minore per un più agevole raggiungimento degli stessi, alla realizzazione di strade forestali, al sostegno allo sviluppo delle imprese del settore e alla creazione di microimprese di utilizzazione forestale e di trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi ma anche all'acquisto di macchinari e per investimenti strutturali e per la realizzazione di un impianto a biomasse nel Comune di Sutrio. Il finanziamento totale richiesto per gli interventi del Pit ammonta a 4.462.215,71 euro.

“Dal punto di vista dello sviluppo economico – prosegue Cortolezzis – consideriamo particolarmente importante creare un sistema che coinvolga le imprese nel riutilizzo degli scarti della lavorazione del legno per la produzione di combustibili per gli impianti di teleriscaldamento, che azzerano l'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera. Questa soluzione, infatti, porterebbe una nuova entrata economica alle imprese di estrazione boschiva e di prima lavorazione del legno, costrette, fino ad ora, a sostenere costi per lo smaltimento degli scarti”.

Il Pit si propone, dunque, di fare del bosco una fonte di reddito e sviluppo locale, valorizzandone le diverse peculiarità attraverso una gestione sostenibile dal punto di vista ambientale.

I risultati attesi sono sia di ordine ambientale sia economico. Nel primo caso si stima una considerevole riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera grazie agli impianti a biomassa, il miglioramento colturale dei boschi, con un impatto positivo sull'assetto idrogeologico e sui rischi d'incendio, la maggiore fruibilità, anche a scopo turistico, delle superfici boschive dopo la loro pulizia, ma anche la tutela della biodiversità e il riutilizzo degli scarti della lavorazione per finalità energetiche. Dal punto di vista economico l'attuazione del progetto punta a incrementare la competitività delle imprese e a crearne di nuove portando un incremento sia dei posti di lavoro sia, grazie all'utilizzo di nuovi macchinari e tecnologie, della sicurezza degli addetti.

### ALCUNE CIFRE

La superficie forestale del comprensorio carnico è pari a **810 kmq**, su un totale di **1.221 kmq**, con un indice di copertura forestale del **67,5%** e, complessivamente, i boschi della Carnia rappresentano il **31%** della superficie forestale regionale. Il patrimonio boschivo carnico produce annualmente circa **240mila metri cubi** di legno, con un incremento medio annuo di **3 metri cubi per ettaro**. La proprietà forestale pubblica (**52.650 Ha**) è pari al **65%** di quella totale mentre quella privata si attesta al **35%** (**28.350 Ha**). Secondo i dati della Cooperativa Legno Servizi, nel 2005 le imprese di utilizzazione boschiva erano, in Carnia, **43 con 170 addetti**. Nel 1996 si contavano, invece, **15 imprese in più (26%)**, ognuna con una media di **4,5 addetti**, cifra scesa a **2,1** nel 2005. L'età media dei titolari delle aziende, nello stesso periodo, si è alzata, passando da **36 a 42 anni** e confermando il disinteresse dei giovani e la difficoltà di un ricambio generazionale.

## PROGETTO INTEGRATO FILIERA CARNE MONTAGNA FRIULANA-CARNE DI QUALITÀ

Offrire la possibilità, agli operatori del settore zootecnico, di dedicare parte del loro lavoro all'allevamento di bovini da carne, differenziando così il reddito e abbassando i costi attraverso la razionalizzazione delle risorse sia umane che economiche e di creare una stretta collaborazione con macelli, macellerie e punti di distribuzione della carne. È questa l'idea alla base del progetto che vede la Comunità montana svolgere il ruolo di ente coordinatore e che coinvolge aziende zootecniche, macelli e punti vendita. "La vitalità del comparto zootecnico – afferma l'assessore all'agricoltura dell'ente Luciano Mazzolini – risulta fondamentale per tutta l'agricoltura alpina perché garantisce lo sviluppo economico e sociale della popolazione, il presidio del territorio, il mantenimento del paesaggio e la salvaguardia dell'identità culturale. La creazione di una filiera della carne rappresenta un'opportunità per gli allevatori anziani, che si vedrebbero alleggeriti dallo sforzo della mungitura, ma anche per tutte quelle aziende che si dedicano attualmente all'allevamento di bovini da latte e i cui limiti strutturali non permettono di raggiungere lo standard qualitativo di conformità del latte legato ai regolamenti CEE. Nelle altre aziende, invece, tale soluzione permetterebbe un'ulteriore possibilità di integrare il reddito aziendale".

Il progetto ha inoltre un secondo obiettivo, vale a dire quello di valorizzare le risorse genetiche locali e le tecniche di produzione tradizionali. La filiera permetterebbe, inoltre, agli allevatori, di poter contare su un mercato sicuro per i loro animali, senza rischiare di dover vendere i bovini a prezzi eccessivamente bassi per riuscire a commercializzarli. La stima iniziale prevede l'assorbimento, dal parte del mercato, di circa 100 capi all'anno.

"Quello che fino ad ora è mancato in questo comparto – continua Mazzolini – è l'integrazione fra le aziende zootecniche, le strutture di macellazione e le macellerie, una situazione frutto dell'assenza di una programmazione territoriale. A partire dal 2004 la Comunità montana si è attivata per individuare le aziende e i macelli interessati a partecipare alla filiera, creando una rete che potrebbe essere il punto di partenza del progetto integrato. Intendiamo inoltre coinvolgere gli spacci delle latterie, gli operatori agrituristici, i ristoratori, le macellerie, le mense scolastiche fino ai supermercati locali. Si tratta di un'iniziativa che parte dal basso, dalle esigenze degli operatori del settore, per i quali questo potrebbe essere l'inizio di una nuova strategia per avviare in modo forte l'integrazione tra i soggetti della filiera, valorizzare le produzioni di qualità e stare sul mercato garantendo territorialità, trasparenza e tracciabilità della filiera". Gli investimenti previsti nelle aziende prevedono l'acquisto di macchine e attrezzature idonee per le operazioni di fienagione e raccolta foraggio e di realizzazione dei box per l'alloggiamento dei vitelli oltre che investimenti in attrezzature per le attività della stalla. Per quanto concerne i macelli e le macellerie, il progetto prevede interventi di costruzione ex novo o di ampliamento, adeguamento e ristrutturazione di fabbricati esistenti, l'acquisto di macchinari per la lavorazione, il sezionamento e il confezionamento del prodotto. Gli interventi previsti prevedono un finanziamento complessivo di 4.373.088,26 euro.

## AZIONE COLLETTIVA NEL SETTORE SILVO-PASTORALE

L'accordo collettivo coinvolge, oltre alla Comunità montana della Carnia che ne è il capofila, sei amministrazioni comunali (Enemonzo, Lauco, Villa Santina, Ovaro, Socchieve, Ampezzo, Prato Carnico e Sauris) e il Consorzio Boschi Carnici e si propone di creare un sistema di gestione sostenibile dell'ambiente, che coniughi gli interessi economici delle comunità locali con gli obiettivi di conservazione dell'ambiente naturale e dell'architettura locale tipica come le malghe e le casere. Gli interventi previsti, per un finanziamento complessivo di 1.444.008,01 euro, riguardano la manutenzione straordinaria e la riconversione delle strade caratterizzate da instabilità e pericolo idrogeologico finalizzate all'accesso ai boschi e alle malghe e il recupero di piccole sorgenti per una migliore gestione delle risorse idriche utilizzabili dai piccoli nuclei di fabbricati rurali. I soggetti firmatari dell'azione collettiva, in caso di approvazione del progetto, si impegneranno a utilizzare i fondi per la programmazione di interventi coordinati sul territorio, il miglioramento delle strutture in quota per prevenire l'abbandono di vaste aree, che porterebbe ricadute negative anche dal punto di vista ambientale, la conservazione e il miglioramento degli ambienti naturali, come boschi e pascoli, connessi anche alla funzione turistica, il sostegno alle imprese agricole e, in particolare, al settore dell'alpeggio montano ricercando nuove opportunità di sviluppo economico dello stesso valorizzando al contempo la figura del "malgaro".

### L'accesso a fondi del Psr può avvenire secondo cinque diverse modalità:

- il progetto integrato di filiera (Pif), che punta a sviluppare una filiera per un prodotto agricolo o forestale ed è presentato da soggetti pubblici e/o privati che sottoscrivono un patto di filiera;
- il progetto integrato territoriale (Pit), volto a sviluppare un ambito territoriale sub-regionale con obiettivi condivisi e attraverso l'accesso a più misure o azioni del Psr. Il progetto deve essere presentato da una serie di soggetti pubblici e privati che sottoscrivono un patto per lo sviluppo rurale finalizzato all'integrazione territoriale dei singoli interventi e con domande di finanziamento a valere su più misure del Psr;
- l'azione collettiva (Ac), che prevede la presentazione di domande riferibili a un unico segmento della filiera, da parte di soggetti pubblici o privati che sottoscrivono un accordo collettivo;
- il piano di sviluppo locale (Psl), vale a dire il documento, complementare agli assi del Psr, che descrive la strategia di sviluppo locale definita dai Gruppi di azione locale riguardante il tema unificante del turismo rurale sostenibile in attuazione dell'asse 4. I beneficiari saranno unicamente i Gal delle singole Comunità montane;
- la domanda individuale (Di), presentata da un singolo beneficiario.

# Comunità montana in prima linea nella definizione dei progetti europei dell'Obiettivo competitività

*I finanziamenti permetteranno di realizzare alcuni progetti del Piano di azione locale*

La Regione Friuli Venezia Giulia ha recentemente posto le basi per la definizione del C.I.M.A. (Coordinamento e Integrazione Aree Montane), lo strumento di coordinamento e integrazione delle aree montane previsto all'interno del Por (Programma operativo regionale) Fesr 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione. Il progetto generale ha come obiettivo quello di raggiungere la coesione interna del sistema Regione e la crescita territoriale equilibrata facendo riferimento a tre diverse tipologie di territorio: quelle urbane, quelle lagunari e quelle montane. Fra le priorità strategiche individuate rientrano l'aumento della competitività delle aree marginali e una migliore fruibilità di beni e servizi nell'intero territorio regionale.



Per quanto concerne l'area montana, che comprende le zone del Friuli Occidentale, della Carnia, del Gemonese, Canale del Ferro e Valcanale, del Torre Natisone e Collio e del Carso, il Por prevede "una strategia integrata" nella quale inserire le attività previste, le quali saranno organizzate attraverso i programmi integrati territoriali così da rispondere alle esigenze e alle specificità di ciascun territorio. In base alla vigente legislazione regionale gli enti preposti per il coordinamento dei programmi sono le Comunità montane, che in alcuni casi potranno essere anche i soggetti attuatori, mentre i programmi integrati dovranno fare riferimento ai Piani di azione locale, nati dalla concertazione con le diverse realtà del territorio che identificano obiettivi, strategie, competenze, soggetti e risorse economiche degli interventi di sviluppo. "In più punti del Por – spiega il presidente della Comunità montana della Carnia, Lino Not – sono presenti

chiari riferimenti al ruolo delle Comunità montane come enti capaci di definire interventi secondo un processo partecipativo dal basso all'alto, coinvolgendo cioè i vari attori istituzionali e sociali locali. In un periodo di grande incertezza come quello che le Comunità montane stanno attraversando in merito al loro futuro, risulta importante poter dimostrare la capacità di programmare iniziative di sviluppo con e per il territorio. Grazie ai finanziamenti europei, infatti, potremo dare avvio, in Carnia, a diversi progetti, soprattutto in campo energetico, uno dei settori sui quali abbiamo puntato maggiormente in questi anni".

Nell'ottica di creare un coordinamento progettuale a livello regionale, la Regione Fvg ha istituito il Cima, lo strumento attraverso il quale verranno delineati i diversi contesti delle aree montane, i riferimenti ai Pal, le tipologie di intervento (per ciascuna, verranno inoltre indicate le modalità operative) oltre che il sistema di valutazione dei progetti, un piano finanziario articolato e le tempistiche di attuazione.

Per quanto concerne i finanziamenti, verranno erogati sia attraverso aiuti alle imprese e ai soggetti privati che eserciteranno attività di impresa, sia per mezzo di contributi agli enti locali o ad altri soggetti pubblici per iniziative non inerenti all'attività di impresa con un'intensità contributiva pari al massimo al 77% della spesa ammissibile. Un esempio, in questo senso, è dato dagli Alberghi diffusi, che potranno utilizzare i finanziamenti per consolidare le proprie strutture o per crearne di nuove.

## Siglato un protocollo di cooperazione fra le quattro Comunità montane della regione

Le quattro Comunità montane del Friuli Venezia Giulia uniscono le proprie forze per attuare in maniera coordinata i progetti Interreg gestiti dall'Unione Europea in alcuni settori di interesse, quali ambiente, ricerca e sviluppo, cultura e sociale, che fanno parte, fra l'altro, dei servizi dei Piani di azione locale (Pal) elaborati dai quattro enti sulla base della legge regionale 4/2008. Per farlo le Comunità montane hanno siglato un protocollo di cooperazione impegnandosi a mettere a disposizione le proprie risorse, sia in termini di personale sia di conoscenze, a coordinare fra loro progetti e partner per migliorare qualitativamente la programmazione e a individuare un gruppo di lavoro per ciascuna Comunità montana che garantisca lo scambio di informazioni e partecipi alla definizione dei piani di attuazione del protocollo. Per ogni progetto, inoltre, verrà nominata una Comunità montana come capofila.

# I servizi offerti dalla Comunità montana della Carnia

[ parte prima ]

*La Comunità montana della Carnia ha recentemente provveduto a riorganizzare i propri uffici al fine di accrescerne l'efficienza. Riportiamo di seguito la nuova organizzazione delle principali aree di intervento dell'ente.*

## AREA AFFARI GENERALI

**Si occupa delle seguenti attività: segreteria, ragioneria e finanze, patrimonio, energia, pareri legali/ contenziosi**

### Ragioneria e finanze

Vengono svolte tutte le attività necessarie alla gestione finanziaria ed economica dell'ente assicurando il regolare svolgimento dei procedimenti di entrate e di spesa, con una costante valutazione in relazione all'obbligo di mantenimento degli equilibri di bilancio. Si occupa della redazione del bilancio previsionale, della predisposizione e aggiornamento del PEG, della fatturazione attiva e passiva, della gestione IVA, del conto consuntivo, del controllo di gestione e dell'aggiornamento dell'inventario patrimoniale.

### Patrimonio

Gestisce le procedure relative alle locazioni, ai comodati, alle cessioni, agli acquisti e alle concessioni in uso di locali e immobili di proprietà, nonché quelle legate ai contenziosi relativi al patrimonio. Tiene i rapporti con i condomini dell'edificio che ospita la sede dell'ente; si occupa anche della gestione del parco automezzi, dei servizi legati alla gestione delle strutture (vigilanza, pulizie), delle assicurazioni dell'ente e del provveditorato (acquisti, forniture e servizi).

### Segreteria

Vengono svolte le attività riconducibili alle funzioni generali dell'ente, quali quelle connesse al centralino, al front-office, alla gestione del protocollo e alla spedizione e gestione della corrispondenza oltre alle funzioni di supporto all'attività istituzionale del consiglio e della giunta.

### Unità operativa energia

Si occupa della gestione dei sei impianti idroelettrici e dell'impianto fotovoltaico di proprietà della Comunità montana. Promuove, inoltre, lo sviluppo di nuove iniziative volte alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biomassa, eolico, idroelettrico, fotovoltaico) e da cogenerazione. Sta inoltre predisponendo il piano energetico-ambientale del comprensorio, con l'obiettivo di individuare e localizzare le fonti energetiche rinnovabili potenzialmente sfruttabili sul territorio, le migliori modalità di sfruttamento delle stesse e le azioni, i comportamenti e gli interventi per un uso razionale ed efficiente dell'energia nelle sue varie forme.

## AREA AMBIENTE E TERRITORIO

**Si occupa delle seguenti attività: servizi comprensoriali, sicurezza dei lavoratori, servizi catastali, SIT/Pianificazione territoriale, espropri**

### Unità operativa servizi tecnici associati

L'ufficio si occupa della gestione di vari servizi a rilevanza comprensoriale, fra cui il servizio raccolta, trasporto e smaltimenti rifiuti, la certifi-

cazione ambientale, il canile comprensoriale, le partecipazioni societarie e lo sportello catastale. Relativamente alla certificazione ambientale l'ufficio svolge un'azione di coordinamento e supporto tecnico e organizzativo alle iniziative dei 23 Comuni carnici che hanno aderito al sistema per la gestione degli impatti ambientali relativi alle attività svolte, in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004 e EMAS.

### SIT

Il Servizio Sistema Informativo Territoriale Comprensoriale svolge attività di costruzione, gestione ed elaborazione dei dati territoriali, con fornitura di informazione cartografica di base e tematica agli altri uffici dell'ente, alle associazioni intercomunali e ad altri enti e istituzioni operanti nel comprensorio. L'ufficio sviluppa un'unica struttura di dati comprensoriali (ad esempio stradari, numeri civici, Prgc), corredata dal relativo catalogo e dalla definizione del formato che dovrà essere rispettato da soggetti che utilizzeranno/modificheranno i dati. Inoltre proseguirà l'attività connessa all'attuazione del Piano per la copertura televisiva della Carnia e l'attività di supporto ai Comuni in materia urbanistica.

### Servizio espropri associato

Si occupa dello svolgimento di procedure espropriative di pubblica utilità per conto della Comunità montana e dei 28 Comuni della Carnia. Tra le attività dell'ufficio rientrano l'istruzione di pratiche espropriative riguardanti tutte le opere pubbliche realizzate dagli enti associati, il proseguimento di iter espropriativi relativi a opere già attuate ma non ancora concluse, l'espletamento di tutte le procedure di registrazione, trascrizione e voltura degli atti di acquisizione e dei decreti di esproprio fino all'ottenimento del trasferimento di proprietà a favore dell'ente espropriante e la gestione dei rapporti con il pubblico, con i Comuni associati e con altri enti interessati.

## AREA OPERE PUBBLICHE

**Si occupa delle seguenti attività: gare e contratti, ufficio tecnico**

### Gare e contratti

Gestisce l'esperimento di gare e la stesura di contratti; cura la direzione lavori delle opere pubbliche in realizzazione.

### Ufficio Tecnico

Si occupa della progettazione, realizzazione e collaudo delle opere pubbliche facenti parte dei progetti di sviluppo sul territorio carnico, con particolare attenzione alle sistemazioni idraulico-forestali, alla "difesa del suolo", alla viabilità ciclabile e alle infrastrutture per le telecomunicazioni con fibre ottiche, alla costruzione di capannoni industriali da dare in locazione per l'avvio di nuove attività produttive. Segue la costruzione e la manutenzione, da parte dei Comuni e dei loro consorzi, di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali, di opere acquedottistiche e fognarie. Gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili e immobili dell'ente.

## AREA SOCIETÀ E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Si occupa delle seguenti attività: ricerca e sviluppo, progetti di sviluppo, commercio e pmi, risorse agricole, foreste, cultura e società**

### Progetti di sviluppo

L'ufficio ricerca e sviluppo ha il compito di programmare e integrare gli interventi volti alla valorizzazione e allo sviluppo del territorio mon-

Gli uffici della Comunità Montana della Carnia offrono i seguenti servizi:

### **SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)**

Si propone di fornire un servizio di orientamento e informazione a coloro che intendono avviare un'attività commerciale, per agevolare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese. Destinatari del servizio sono i titolari di imprese di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali, artigianali, turistiche ed alberghiere, i servizi di telecomunicazioni e attività di animazione turistica.

**Apertura al pubblico** Lunedì: 10.00-12.00 e 14.30-16.00  
Martedì, mercoledì e giovedì: 10.00-12.00  
Altri orari previo appuntamento telefonico

**Riferimenti**

**E-mail:**

Tel.: 0433/487731

suap@cmcarnia.regione.fvg.it

### **SPORTELLO CATASTALE DECENTRATO**

I cittadini possono rivolgersi allo sportello per ottenere il rilascio dei seguenti documenti ufficiali:

- > visura catastale terreni e/o fabbricati;
- > certificato catastale terreni e/o fabbricati.

**Apertura al pubblico** Venerdì: 8.30-11.45

**Riferimenti**

Tel.: 0433/487711

### **RILASCIO AUTORIZZAZIONI E PERMESSI TEMPORANEI PER RACCOLTA FUNGHI**

Per l'attuazione della normativa regionale disciplinante la raccolta dei funghi spontanei, le Comunità Montane e le Province rilasciano a persone maggiorenni le autorizzazioni permanenti alla raccolta. Inoltre, le Comunità ed i Comuni montani possono rilasciare permessi temporanei usufruibili nei giorni di effettivo soggiorno presso le strutture alberghiere e ricettive comprese le case private.

**Apertura al pubblico** Da lunedì a venerdì: 9.00-12.00

**Riferimenti**

Tel: 0433/487711

### **CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI TERMICI FUNZIONANTI A BIOMASSE LEGNOSE AI SENSI DELL'ART. 39 DELLA L.R. 23.04.2007 N. 9**

La Comunità Montana ha messo a disposizione la somma complessiva di 400mila euro per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti termici funzionanti a biomasse legnose. Il bando è scaduto il 15.12.2008. In queste settimane si procede all'istruttoria per stabilire quali domande potranno essere accolte.

**Apertura al pubblico** Da lunedì a venerdì: 9.00 - 12.00

**Riferimenti**

Tel.: 0433/487711

### **RILASCIO AUTORIZZAZIONE ACCESSO STRADE FORESTALI EX L.R. 15/1991**

Riguarda il rilascio delle autorizzazioni al transito motorizzato in ambito montano nelle zone soggette a vincolo idrogeologico o ambientale.

**Apertura al pubblico** Da lunedì a venerdì: 9.00 -12.00

**Riferimenti**

Tel.: 0433/487711

# Gli sportelli della

## [ orari e servizi al pubblico ]

### **SPORTELLO PARI OPPORTUNITÀ**

La Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna della Carnia svolge le proprie funzioni in campo istituzionale, economico, sociale e culturale per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle donne.

**Apertura al pubblico** Mercoledì: 15.00-17.00

**Riferimenti**

Tel.: 0433/487711

### **SPORTELLO BANCA DEL TEMPO**

La Banca del Tempo vuole ricostruire una rete di solidarietà tra persone: non si deposita denaro, ma ore del proprio tempo da scambiare con ore di altre persone. Diventando soci, si mette a disposizione una parte del proprio tempo per scambiare, gratuitamente, con altri soci, le prestazioni previste nel regolamento.

**Apertura al pubblico** Lunedì e mercoledì: 10.00-12.00

Giovedì: 16.00-18.00

**Riferimenti**

Tel.: 0433/487711

**E-mail:**

bancadeltempo@cmcarnia.regione.fvg.it

*Presso le strutture della Comunità Montana, in via Carnia Libera 1944, n. 29, e presso l'adiacente edificio di Via Divisione Garibaldi (ex Casa Cacitti), sono operativi i seguenti uffici:*

### **DELEGAZIONE REGIONALE UNCEM FVG**

L'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (U.N.C.E.M.) promuove l'attuazione organica di una politica montana attraverso la partecipazione degli Enti locali e di tutti i soggetti politici, culturali, economici e sociali.

**Apertura al pubblico** Lunedì e martedì: 17.00-18.00

Mercoledì e giovedì: 10.00-13.00 e 14.00-17.00

Venerdì: 14.00-17.00

**Riferimenti**

Tel.: 0433/466206

### **A.N.M.I.L. ASSOCIAZIONE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO**

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro opera dal 1943 ed è attualmente riconosciuta come un Ente morale con personalità giuridica di diritto privato, cui è affidata la tutela e la rappresentanza di coloro che sono rimasti vittime di infortuni sul lavoro, delle vedove e degli orfani.

**Apertura al pubblico** Lunedì: 8.00-11.00 e giovedì: 15.00-16.30

**Riferimenti**

Cell.: 346/7315371 (risponde il presidente Eliseo Sandri o i signori Mauro Paschini e Guerrino Blarasin)

### **POLO CARTOGRAFICO REGIONALE**

Fornitura al pubblico della cartografia tecnica regionale su supporto cartaceo o digitale, raccolta, tenuta ed elaborazione dei dati informativi territoriali.

**Riferimenti**

Tel.: 0433/487711

# Comunità montana della Carnia

## A.N.M.I.C. ASSOCIAZIONE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, fondata nel 1956, è l'associazione che, per legge, ha la rappresentanza e la tutela dell'intera categoria degli invalidi civili.

**Apertura al pubblico** Da metà settembre a metà giugno:

lunedì 9.00 - 12.00

**Riferimenti**

Tel.: 0432/510220

## ERSA

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa è un ente strumentale della Regione FVG che opera nel settore dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura. Si occupa, in particolare, di assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e ricerca, formazione e aggiornamento per il trasferimento dell'innovazione agli operatori agricoli e ittici, promozione e gestione dei marchi di origine e di qualità, certificazione fitosanitaria e della qualità.

**Riferimento**

Tel.: 0433/40807

E-mail: ennio.pittino@ersa.fvg.it

## ESCO MONTAGNA FVG SPA

L'Azienda offre un'ampia gamma di servizi energetici integrati orientati a incrementare l'efficienza degli usi finali dell'energia e a ottenere un risparmio a parità di qualità del servizio. La società, costituitasi nel marzo 2008, andrà a gestire gli impianti di teleriscaldamento a biomassa realizzati o in corso di realizzazione della Comunità montana.

**Apertura al pubblico** Da definirsi

**Riferimenti**

Tel.: 0433/487797

E-mail: esco@cmcarnia.regione.fvg.it

## EUROLEADER

La società consortile a responsabilità limitata denominata Euroleader s.cons.r.l. si prefigge di attivare ogni forma di collaborazione ed iniziativa tesa a favorire e sostenere lo sviluppo ed il potenziamento delle attività economiche, culturali e sociali in genere, con particolare riferimento a quelle agricole, artigianali, turistiche, agrituristiche e dei servizi, prioritariamente nel territorio della Comunità Montane della Carnia.

**Apertura al pubblico** Tutti i giorni: 9.00-13.00

**Riferimenti**

Tel.: 0433/44834

## UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

L'Università della Terza Età della Carnia è una struttura di servizi culturali che si rivolge in via prioritaria ai "meno giovani" per fornire loro supporti per una costante integrazione nelle dinamiche della società moderna.

**Apertura al pubblico** Lunedì, mercoledì e venerdì: 10.00-12.00

**Riferimenti**

Tel. e fax: 0433/45160

E-Mail: utecarnia@interfree.it

## LEGNOSERVIZI

Legno Servizi è una società attiva sul territorio per fornire opportunità reali per i proprietari boschivi e per le imprese del settore e ha come suo compito principale creare e gestire la Borsa del Legno Regionale.

**Apertura al pubblico** Tutti i giorni: 8.30-12.00 e 14.00-18.00

**Riferimenti**

Tel.: 0433/468120

## CONSORZIO MONTAGNA FVG

Il Consorzio ha come obiettivo la promozione e la valorizzazione dei prodotti degli associati caratteristici della zona montana. In via Carnia Libera è attivo anche uno spaccio per la vendita di prodotti tipici carnici. Attualmente è in fase di avvio il progetto di riorganizzazione del settore lattiero-caseario dell'area montana del Fvg.

**Apertura al pubblico** Spaccio: da lunedì a sabato:

8.30-13.00 e 15.30-19.00.

Chiuso lunedì e mercoledì pomeriggio

**Riferimenti**

Tel. spaccio: 0433/43230

## CARNIAWELCOME

La società consortile si propone di operare per lo sviluppo del turismo a favore dei soci attraverso attività di studio, promozione, commercializzazione, realizzazione, gestione e vendita di prodotti di animazione turistica con particolare riferimento alla Carnia e alle zone montane.

**Apertura al pubblico** Da lunedì a venerdì: 10.00-12.00 e 15.00-17.00

**Riferimenti**

Tel.: 0433/466367

*La Comunità montana della Carnia gestisce inoltre, nella zona industriale, in via degli Artigiani 1, il:*

## CANILE COMPRESORIALE

La Comunità Montana della Carnia garantisce il funzionamento della struttura attraverso convenzioni con enti o privati e in collaborazione con il servizio veterinario pubblico, che segue gli animali dal punto di vista sanitario.

**Apertura al pubblico**

Lunedì e sabato: 10.00-12.00

**Periodo estivo**

Lunedì e mercoledì: 10.00-18.00

**Periodo invernale**

Lunedì e mercoledì: 15.00-17.00

**N. telefono di riferimento**

Tel.: 0433/44253

## [ parte seconda ]

tano. L'ufficio, inoltre, offre informazioni e assistenza anche ai Comuni al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti europei e segue anche l'avvio e la gestione di alcune iniziative sperimentali, come il progetto "centri polifunzionali", relativo al sostegno delle attività commerciali dei centri abitati più marginali, e il progetto "Servizi alla persona" in collaborazione con l'Azienda dei Servizi Sanitari. L'ufficio si occupa infine della gestione delle risorse assegnate per gli aiuti alle imprese commerciali (ex art. 23 l.r. 33/2002).

### **Commercio e pmi, risorse agricole, foreste**

L'ufficio coordina l'erogazione di contributi per:

- > l'indennità compensativa (Misura E) agli operatori agricoli;
- > i sostegni economici per l'accorpamento di terreni agricoli e forestali;
- > l'esecuzione di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione dei rifugi e bivacchi;
- > la manutenzione, segnatura e ripristino di sentieri alpini e di vie ferrate da parte degli organismi del C.A.I.;
- > le spese sostenute da enti e associazioni operanti nel settore della protezione della natura;
- > le spese relative ad allacciamenti elettrici di casolari e case sparse;
- > l'acquisto, da parte dei Comuni e dei loro consorzi, di cooperative, consorzi di agricoltori e di altri enti, di trattori ed attrezzature necessari al fine della costruzione, del riattamento, della sistemazione e della manutenzione, compreso lo sgombero delle nevi, delle strade interpoderali;
- > il sostegno alle attività degli operatori agrituristici iscritti nell'apposito elenco;
- > l'acquisto, da parte di imprese agricole, di trattori, attrezzature e altri mezzi idonei all'attività agricola;
- > l'organizzazione, da parte dei Comuni o altri enti e associazioni, di fiere, mostre, mercati, convegni in campo agricolo e zootecnico.

L'ufficio rilascia inoltre i permessi turistici e le autorizzazioni permanenti per la raccolta dei funghi spontanei.

Con la pubblicazione della L.R. 27.11.2006, n° 24 sono state trasferite alla Comunità alcune nuove funzioni, fra cui:

- > l'erogazione di contributi per l'allevamento del bestiame nelle malghe e per la viabilità di accesso alle malghe ed ai pascoli,
- > la rilevazione di alberi monumentali, il finanziamento a sostegno delle imprese agricole per il ripristino di strade vicinali danneggiate, oltre a contributi ai consorzi forestali pubblici e privati per interventi di difesa e sviluppo del settore forestale, per favorire l'alimentazione biologica, tipica e tradizionale nelle mense pubbliche, per iniziative di educazione alimentare, per lo sviluppo dell'apicoltura e per favorire l'accorpamento, l'ingrossamento e l'arrotondamento di fondi agricoli e forestali;
- > la concessione di contributi per la Disciplina e promozione dell'agricoltura biologica nel Fvg;
- > la concessione di contributi per l'introduzione di prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e per iniziative di educazione alimentare.

Nel settore della forestazione, l'ufficio si occupa della concessione di contributi volti al mantenimento e miglioramento delle aree forestali pubbliche e della viabilità a esse collegata oltre al sostegno delle attività dei consorzi agro-silvo-pastorali e delle imprese forestali.

Per quanto riguarda lo sviluppo del sistema malghivo, cura la gestione di interventi per il completamento delle infrastrutture e per l'ammodernamento dei locali di alcune malghe della Carnia.

### **Cultura e società**

L'Unità Operativa si occupa del coordinamento e della gestione di at-

tività ed eventi a carattere comprensoriale (convegni, rassegne, premi letterari), promuove progetti "di rete" e ne coordina le attività. Provvede, inoltre, all'erogazione di contributi nei settori culturale, turistico, artigianale, sportivo, dell'istruzione e socio-assistenziale. Si occupa anche della concessione dei contributi agli insegnanti che prestano servizio negli istituti scolastici ubicati in territorio montano. I principali progetti coordinati dall'unità operativa sono: CarniaMusei, Sistema bibliotecario della Carnia, Sistema Culturale Integrato, Premio letterario nazionale "Leggimontagna", Consorzio Universitario Coralp, Commissione Pari Opportunità della Carnia. Nell'ambito della rete museale vengono gestiti direttamente i musei di proprietà, ovvero il Museo Geologico della Carnia ad Ampezzo e La Farie di Checo a Cercivento.

## **AREA SERVIZIO ASSOCIATO PERSONALE**

**Gestisce le seguenti attività: gestione personale, informatica, sportello unico attività produttive**

### **Gestione personale**

L'ufficio si occupa, per conto della Comunità montana e di circa 50 enti pubblici dell'Alto Friuli, delle procedure selettive e concorsuali per assunzione di personale, degli aspetti giuridici del personale dipendente dall'assunzione alla cessazione del rapporto, dell'elaborazione degli stipendi, della gestione delle presenze e assenze dei dipendenti e degli stipendi per i collaboratori e per gli amministratori.

### **Servizi informatici**

Si propone quale soggetto coordinatore per l'erogazione di servizi informatici nei confronti delle associazioni intercomunali, realizza progetti sia di infrastruttura sia applicativi per conto dei Comuni. Rappresenta i Comuni della Carnia, presso la Regione, in ambito informatico, per le convenzioni Regione-enti locali e per la partecipazione al tavolo tecnico permanente in merito alla pianificazione di progetti informatici.

### **Sportello Unico Attività Produttive**

Si propone di fornire un servizio di orientamento e informazione a coloro che intendono avviare un'attività commerciale, per agevolare il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese. Destinatari del servizio sono i titolari di imprese di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali, artigianali, turistiche e alberghiere, i servizi di telecomunicazioni e attività di animazione turistica.

## **AREA SERVIZIO ASSOCIATO TRIBUTI**

### **Ufficio tributi**

Il servizio comprensoriale gestisce in forma associata i tributi di 14 Comuni della Carnia con l'obiettivo di armonizzare la gestione dei tributi locali e conseguire un'uniforme applicazione degli istituti giuridici relativi ai tributi in tutti i Comuni convenzionati e ottenere una semplificazione e una riduzione delle attività di gestione. L'ufficio tributi si occupa, inoltre, di predisporre e aggiornare gli schemi di regolamento e gli atti amministrativi di natura tributaria di portata generale, di applicare linee uniformi di controllo, di gestire e aggiornare gli archivi informatici relativi alla gestione tributaria immobiliare, di curare i rapporti diretti con i contribuenti/cittadini, e di formulare le memorie difensive dell'ente. La sede dell'ufficio è ubicata a Raveo, presso le ex scuole elementari. I contribuenti dei Comuni di Paluzza e Sutrio, per quanto riguarda i tributi comunali, possono rivolgersi all'ufficio distaccato, presso la sede municipale di Paluzza.

## Si rafforza la presenza dei “Punti Cliente” Inps in Carnia

Ha raggiunto quota 24 il numero di “Punti Cliente” Inps operativi in Carnia grazie al protocollo di intesa che, da marzo 2007, vede in prima linea il direttore dell’Agenzia Inps di Tolmezzo Arrigo Furlan e il presidente della Comunità montana della Carnia Lino Not.

Attraverso questa iniziativa e grazie ai collegamenti telematici con l’Inps, i 24 Comuni del territorio che hanno attivato i “Punti Cliente”, sono in grado di erogare ai propri cittadini alcuni servizi quali, solo per citarne alcuni, il rilascio dell’estratto conto contributivo, il duplicato del modello Cud, il duplicato dell’O.bis M (che contiene i dati della pensione pagata nell’anno), oltre a dare la possibilità agli utenti di richiedere il rilascio del pin (codice di identificazione personale) che consente ai cittadini di prendere direttamente visione, attraverso internet, di tutti i rapporti intrattenuti con l’Istituto previdenziale.

La collaborazione avviata tra le due realtà carniche guarda ancora avanti: a breve i server dei 28 Comuni della Carnia verranno adeguati affinché vi sia l’invio costante e automatico delle variazioni anagrafiche e di stato civile verso l’Inps. Una volta ultimata l’operazione, il personale delle anagrafi, in ottemperanza a un preciso obbligo di legge e con un’unica operazione, invierà agli enti e alle amministrazioni pubbliche individuati dalla normativa di riferimento tutte le variazioni anagrafiche che si sono verificate nel periodo, con benefici in termini di costi e di certezza dei dati comunicati.

Non appena verrà sottoscritto un accordo fra la Direzione regionale Inps e INSIEL Spa, inoltre, l’Agenzia di Tolmezzo potrà accedere direttamente alle anagrafi dei Comuni dell’intero Alto Friuli. In quest’ottica i Comuni hanno già fornito le autorizzazioni per l’accesso ai dati.

“Il merito di questa situazione favorevole – afferma Arrigo Furlan - va attribuito anche al personale dell’Agenzia di Tolmezzo che, quotidianamente, si impegna a fondo per assicurare il miglior livello possibile di servizio. Va anche sottolineata l’importante opera degli enti di Patronato che, cresciuti qualitativamente, fanno da tramite tra l’Inps e gli utenti fornendo all’Agenzia di Tolmezzo domande complete e ben istruite che il personale può rapidamente trasformare in prestazioni”.

L’ampliamento dei “Punti Cliente” dovrebbe interessare, nei prossimi mesi, anche i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis.

## NEWS

### Appaltati i lavori per la realizzazione delle centrali a biomasse di Forni Avoltri e Prato Carnico

La Comunità montana della Carnia ha appaltato i lavori per la realizzazione delle centrali a biomasse di Forni Avoltri e Prato Carnico, che fanno parte delle sette strutture, completate o in fase di costruzione in Carnia, per la produzione energetica mediante l’utilizzo della risorsa legnosa. La centrale di Prato Carnico, una volta ultimata, con un investimento totale di 760mila euro, produrrà circa 565mila kWh l’anno di energia termica, soddisferà cinque utenze iniziali evitando, ogni anno, l’emissione di 141.250 kg di anidride carbonica nell’atmosfera. L’impianto di Forni Avoltri, invece, del costo di 415mila euro e pensato inizialmente per due utenze, produrrà energia termica per 300mila kWh l’anno ed eviterà che 75.000 kg di anidride carbonica vengano liberate nell’atmosfera. Nei primi mesi dell’anno verranno avviate le procedure necessarie alla consegna dei lavori mentre i tempi previsti per la realizzazione sono di 180 giorni per l’impianto di Forni Avoltri e 240 per quello di Prato Carnico.

### Comunità montana della Carnia ed Enel in prima linea per limitare i black out causati dalle forti nevicate

Creare le condizioni per poter intervenire su alcuni punti critici della rete elettrica della Carnia al fine di prevenire i black out capitati in occasione delle recenti abbondanti nevicate. È questo il messaggio lanciato dal presidente della Comunità montana della Carnia Lino Not in occasione dell’incontro con Danilo Vannucci, responsabile, per la zona di Udine, delle reti e infrastrutture dell’Enel. Nell’occasione è stata analizzata l’intera rete elettrica della Carnia, guardando con particolare attenzione alle aree in cui le linee elettriche, negli ultimi mesi, hanno subito danni a causa della caduta di alberi appesantiti dalla neve, e definendo una lista di possibili interventi. Un passo ulteriore verso la soluzione del problema, secondo Not e Vannucci, verrà fatto con il coinvolgimento della popolazione, mentre è in programma un incontro anche con la Protezione civile.



La Comunità montana della Carnia, insieme a CarniaMusei, Carnia Welcome, gli Alberghi diffusi della Carnia e Consorzio Carnia ha allestito uno stand in occasione della XXV assemblea annuale dell’Anci (Associazione nazionale comuni italiani) che si è tenuta a Trieste nel mese di ottobre. Lo stand ha permesso di presentare il territorio carnico a 360°, illustrandone le ricchezze paesaggistiche e culturali oltre che presentando le principali iniziative in programma nel corso dell’anno.

## Scadranno il 31 marzo i termini per la richiesta all’Inps del pagamento dell’ indennità di disoccupazione con requisiti ridotti

È già disponibile la modulistica per richiedere all’Inps il pagamento dell’indennità di disoccupazione con requisiti ridotti, che dovrà essere presentata entro il 31 marzo completa di tutta la documentazione richiesta. Il materiale informativo è a disposizione presso tutti gli enti di Patronato della Carnia oppure potrà essere inviata direttamente a domicilio richiedendola ai seguenti numeri: 0433/485115, 0433/485120, 0433/485112 o agli indirizzi e-mail: [carolina.ferzetti@inps.it](mailto:carolina.ferzetti@inps.it), [gabriella.fior@inps.it](mailto:gabriella.fior@inps.it) e [michelangelo.durante@inps.it](mailto:michelangelo.durante@inps.it). I servizi di consulenza, compilazione delle domande e presentazione verranno svolti gratuitamente dagli enti di Patronato che, successivamente, trasmetteranno in forma telematica le richieste agli uffici Inps, al fine di rendere più rapidi i tempi di liquidazione.

### Si amplia il progetto di raccolta differenziata

Nel corso dell’anno è prevista l’estensione del progetto di ristrutturazione delle raccolte differenziate, avviato sperimentalmente nei Comuni della Valle del But, agli altri Comuni della Carnia che hanno delegato il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti alla Comunità montana. In particolare nei primi mesi dell’anno verrà avviato il posizionamento e il nuovo servizio nei Comuni della Val Degano e Val Pesarina e nei Comuni di Raveo, Villa Santina, Cavazzo

Carnico e Verzegnis. Successivamente verrà completato il progetto nei Comuni della Val Tagliamento. L’iniziativa prevede una maggiore capillarità dei punti di raccolta differenziata e una riorganizzazione degli stessi. L’obiettivo è quello di incrementare la percentuale di raccolta differenziata così da favorire una migliore gestione degli impatti sul territorio e contenere gli incrementi dei costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

### Approvata la graduatoria per i contributi agli esercizi commerciali

La giunta della Comunità montana ha recentemente approvato la graduatoria degli aventi diritto ai contributi per gli esercizi commerciali ai sensi dell’art. 23 della L.R. 33/2002, commi 2 (contributi per le spese di gestione) e 3 (contributi per investimenti in impianti di distribuzione carburanti), anno di riferimento 2006. Per gli esercizi commerciali (comma 2) sono state finanziate 162 domande mentre otto sono risultate non ammissibili. Per i distributori di carburante (comma 3), due domande sono state accolte mentre una non è risultata ammissibile per decorrenza dei termini di presentazione. L’intervento, che è annua-

le, è finalizzato a sostenere localmente l’apertura dei piccoli esercizi commerciali. I contributi assegnati ammontano a 2.500,00 euro per ogni esercizio commerciale, mentre per i distributori l’importo massimo concedibile è stato stabilito in 50.000,00 euro. Per dare continuità all’intervento, favorevolmente sentito e apprezzato dagli aventi diritto, che con la loro presenza sul territorio contribuiscono a favorire la residenzialità della popolazione locale, l’ente interverrà nel settore anche per il corrente anno. L’emissione del relativo bando, riferentesi all’esercizio 2007, è prevista per il mese di luglio.



# Il bosco: fonte di reddito e sviluppo locale

*L'assessore alla forestazione Luigi Cortolezzis illustra le tappe per la costituzione della filiera bosco-legno-energia*

Fare del bosco una fonte di reddito e di sviluppo locale, valorizzandone la multifunzionalità. È questo il principale obiettivo che la Comunità montana intende raggiungere attraverso il miglioramento dell'attuale gestione delle foreste per dare impulso al mercato della prima e seconda lavorazione del legno anche in funzione di una politica energetica improntata alla valorizzazione delle biomasse. A spiegare le principali caratteristiche del piano d'azione dell'ente è l'assessore alla forestazione Luigi Cortolezzis.

*Assessore, come valuta attualmente la situazione delle imprese di forestazione?*

“Il settore forestale soffre da lungo tempo, a livello comprensoriale, di una grave crisi strutturale. Al momento la domanda interna di tonname, fatta eccezione per i grossi impianti industriali, è inferiore all'offerta. La difficile sostenibilità economica dell'estrazione e prima lavorazione in ambito forestale costituisce, infatti, un anello debole dell'intera filiera. Vi è un'estrema frammentazione della proprietà: i proprietari boschivi sono numerosi e, anche se quelli pubblici sono per buona parte consorziati, spesso le politiche delle singole amministrazioni comunali non sono fra loro integrate, la proprietà privata è molto frammentata e tale situazione è aggravata dalla mancanza di un soggetto demandato a rappresentare gli interessi dei proprietari privati, inoltre si registra un'insufficiente integrazione fra i diversi segmenti della filiera: estrazione boschiva, prima lavorazione, seconda lavorazione, produzione finale. Non solo, le politiche di queste diverse componenti del comparto sono spesso in conflitto tra loro e la presenza di numerose piccolissime realtà non favorisce gli investimenti in tecnologie innovative e in attrezzature in grado di promuovere la riduzione dei costi e l'incremento della competitività”.

*In che modo intendete agire per cambiare questo stato di cose?*

“Serve un piano di lavoro condiviso ma, soprattutto, integrato, che identifichi la foresta come una ricchezza economia oltre che turistico-naturalistica. Tre sono i passi da compiere: attuare e applicare i piani economici forestali, valorizzare le imprese e aumentare il numero degli impianti a biomasse. Da qui nasce la filiera bosco-legno-energia che intende, in sintesi, diffondere la cultura del legno e che ha visto già l'attivazione di alcuni interventi”.

*Che cosa è già stato fatto?*

“La Comunità montana, insieme ad altre realtà operanti nel settore, ha da tempo avviato una politica di valorizzazione della risorsa legno, in particolare attraverso la realizzazione e manutenzione di strade forestali e la concessione di contributi per la redazione dei piani economici forestali e per il miglioramento culturale. Abbiamo inoltre creato le condizioni affinché gli scarti della pulizia dei boschi e quelli della prima lavorazione del legno diventassero fonte energetica assumendo anche un valore economico. Le prime centrali a biomasse, a Treppo Carnico e, poi, ad Arta Terme, sono già in funzione. Le restanti sono in fase di esecuzione e consegna dei lavori”.

*Qual è l'elemento distintivo di queste iniziative?*

“Che si tratta di azioni legate l'una all'altra, capaci di coinvolgere imprese che operano nelle diverse fasi della filiera. Non possiamo

pensare di dare sviluppo a un comparto in maniera isolata: dobbiamo creare le condizioni perché l'intero sistema cresca e lo possiamo fare solo attraverso un'azione coordinata”.

*Può fare qualche esempio?*

“Nel triennio 2009/2011 vogliamo finanziare progetti di gestione forestale e interventi volti a incentivare la produzione di biomasse attraverso azioni di diradamento, miglioramento culturale e utilizzazioni boschive ma anche creare le condizioni affinché vengano finanziate le ditte boschive, le imprese forestali e le segherie per l'acquisto, il rinnovo o l'ammodernamento degli impianti e dei macchinari per la prima trasformazione del legname”.

*Quale sarà il passo successivo?*

“Sosterremo progetti in grado di garantire l'approvvigionamento delle biomasse legnose da parte dei proprietari forestali pubblici e privati, delle imprese boschive e dei loro consorzi. Per fare questo la Comunità montana si è resa disponibile a svolgere un ruolo di coordinamento grazie ai contatti continui con i Comuni, le associazioni e le imprese della Carnia avvalendosi anche della collaborazione di realtà di rilievo quali Legno Servizi e il Consozio dei boschi carnici”.

*Come verranno coinvolti gli attori principali del progetto?*

“Da alcuni anni la Comunità montana ha avviato una serie di incontri che hanno interessato tutte le componenti della filiera, le stesse che hanno partecipato anche alla concertazione per la creazione del Piano di azione locale. Dal punto di vista della sensibilizzazione siamo dunque operativi da tempo. Una volta attivato il processo di filiera verranno create azioni ad hoc per il coordinamento operativo e la promozione dei prodotti forestali”.

*Vale a dire?*

“Parliamo di marketing, del miglioramento del processo di qualificazione, di animazione socioeconomica delle imprese boschive e delle segherie per favorirne l'associazionismo ma anche del consolidamento della certificazione Pefc (Programme for endorsement of forest certification) in modo da ottenere una costante rintracciabilità del prodotto legno nelle singole fasi del processo produttivo”.

*Con quali fondi verranno finanziate queste iniziative?*

“Utilizzeremo i fondi del Piano di sviluppo rurale e i finanziamenti dell'Unione europea, ma valuteremo anche la possibilità di utilizzare parte delle risorse della stessa Comunità montana”.

*Ha parlato di bosco come fonte di energia grazie anche alle biomasse. Questo si concilia con la valorizzazione delle aree verdi come patrimonio turistico?*

“Lo sviluppo dell'impresa forestale deve necessariamente andare di pari passo con la sostenibilità ambientale che garantisce protezione della biodiversità, del clima, del suolo e dell'aria dall'inquinamento. I boschi vanno tutelati e curati e la pulizia dagli scarti, trasformati poi in fonte energetica, è uno dei modi per renderli più forti e attrattivi dal punto di vista turistico”.

# Certificazione ambientale e diffusione del segnale radiotelevisivo al centro dell'attività di Emo Chinese



*Il nuovo assessore all'Ambiente, gestione del territorio, servizi tecnici associati dell'ente presenta i progetti in fase di realizzazione*

È da pochi mesi assessore all'Ambiente, gestione del territorio, servizi tecnici associati della Comunità montana della Carnia e, in questa intervista, presenta alcuni dei progetti in fase di realizzazione. Si tratta di Emo Chinese, neo-assessore dell'ente sovracomunale e consigliere comunale di Forni di Sotto, subentrato a Marino Pavoni, dimessosi dall'incarico nel corso dell'estate.

*Assessore, recentemente è stato approvato il piano per la diffusione del segnale radiotelevisivo in Carnia. Di che cosa si tratta?*

“È doveroso sottolineare che molte delle attività dell'assessorato in fase di svolgimento sono state avviate e seguite da Marino Pavoni che, in questi anni, ha svolto un lavoro davvero apprezzabile. Fra queste rientra anche il piano per la diffusione del segnale radiotelevisivo volto a ottenere il massimo incremento della diffusione dei segnali televisivi Rai e delle stazioni locali sul comprensorio montano della Carnia. Il piano, elaborato grazie alla consulenza dell'ingegner Roberto Barbina, ha portato all'interazione con i diversi gestori presenti sul territorio, in particolare con Rai Way, al fine di definire e pianificare modalità e proposte operative per garantire la diffusione del segnale televisivo anche nelle zone più marginali del territorio. Nella localizzazione di nuovi impianti abbiamo privilegiato soluzioni in condivisione con strutture portanti esistenti, contemperando l'esigenza di salvaguardare l'ambiente, il paesaggio e la tutela della salute”.

*Quale sarà il primo passo del progetto?*

“Gli stanziamenti previsti, all'interno del Fondo montagna, ammontano a 150mila euro e, a livello operativo, stiamo definendo le procedure necessarie per poter attivare i lavori che interesseranno le frazioni di Piedim e Cabia, nel Comune di Arta Terme, Forni di Sopra e Butrea, nel Comune di Lauco”.

*Il suo assessorato si occupa anche della pianificazione territoriale. Quali le novità a riguardo?*

“Il Sistema informativo territoriale comprensoriale è attualmente in piena attività, sta infatti gestendo e costruendo le informazioni per supportare il processo decisionale nell'ambito della programmazione e della pianificazione di area vasta nel territorio montano. Questo strumento è anche supporto operativo dell'attività quotidiana: offre, infatti, servizi efficienti e innovativi attraverso un'unica banca dati omogenea e coerente, condivisa tra gli uffici della Comunità, delle associazioni intercomunali e dei Comuni. Per fare alcuni esempi concreti, tale strumento supporta la pianificazione degli interventi per le energie rinnovabili e ha consentito la stesura delle osservazioni al progetto di Elettrodotta Wurmlach-Somplago sulla base di dati oggettivi. Allo stesso tempo permette una migliore gestione del servizio di raccolta rifiuti grazie ad una mappatura aggiornata delle attrezzature disponibili a tale scopo. Il prossimo obiettivo a breve termine sarà quello di usare tale sistema di conoscenze come base per la redazione delle Valutazioni Ambientali strategiche e delle Valutazioni di impatto ambientale, operazioni di diretta utilità per i Comuni, i professionisti che con essi collaborano e gli altri enti locali che operano in Carnia”.

*La Comunità montana è attiva anche nell'aiutare i Comuni che intendono dotarsi delle certificazioni ambientali ISO 14001 e EMAS. In che modo?*

“Stiamo seguendo con interesse un progetto consortile che coinvolge, oltre alla Comunità montana, i Comuni di Cercivento, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Paluzza, Ravascletto, Sauris, Sutrio, Verzegnis, Amaro, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Lauco, Ovaro, Paularo, Prato Carnico, Preone, Raveo, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico, Villa Santina e Ampezzo. L'iniziativa guarda al finanziamento che la Regione Fvg concede per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità ambientale. In quest'ottica puntiamo a innescare nelle amministrazioni comunali un processo di continuo miglioramento delle prestazioni ambientali in modo da trasmettere questa attenzione anche alla popolazione, innalzando così la qualità della vita in Carnia”.

*A livello operativo quali sono i primi riscontri?*

“I Comuni di Arta Terme, Amaro, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Preone, Raveo, Tolmezzo, Villa Santina e Ampezzo hanno ottenuto la certificazione ambientale secondo le procedure previste dalla norma ISO 14001:2004 mentre quelli di Forni di Sopra e Verzegnis hanno conseguito la registrazione ai sensi del Regolamento comunitario Emas”.

*La Comunità montana in che modo è intervenuta?*

“Gli uffici dell'ente hanno assistito i Comuni, in una prima analisi delle proprie attività, al fine di fotografare il loro impatto sull'ambiente. Successivamente ogni consiglio comunale ha predisposto e adottato un documento di “Politica ambientale” contenente una dichiarazione dell'amministrazione delle sue intenzioni e dei suoi principi in campo ambientale. Da queste premesse è stato individuato un programma ambientale con risorse, attività, responsabilità e tempi per realizzare un miglioramento su aspetti quali, ad esempio, l'aumento della raccolta differenziata, l'utilizzo di fonti energetiche alternative, la riduzione dell'inquinamento. Anche grazie al supporto della Comunità montana in termini di trasmissione delle conoscenze, ogni Comune si è dotato di un Sistema di gestione ambientale”.

*Ovvero?*

“È uno strumento per conoscere e mantenere sotto controllo le interazioni con l'ambiente connesse alle attività svolte, individuare le prescrizioni legali di natura ambientale e recepirle correttamente e integralmente, stabilire e mantenere precise responsabilità oltre che adottare le procedure necessarie per la gestione operativa e il monitoraggio degli aspetti ambientali”.

*Quali obiettivi intendete raggiungere, invece, nel settore del servizio espropri associato?*

“Nel corso del 2009 vogliamo mettere a punto una convenzione/contratto di servizio da stipulare con le varie associazioni intercomunali della Carnia che intenderanno avvalersi del servizio espropri associato della Comunità. Questo percorso prevede per prima cosa l'organizzazione di una serie di incontri con i segretari e i responsabili tecnici delle varie associazioni intercomunali per individuare le problematiche di carattere tecnico, giuridico ed economico che andranno approfondite per trovare delle soluzioni efficaci. Successivamente prepareremo un documento che, una volta siglato dalle associazioni intercomunali, sarà il punto di riferimento per l'attività delle stesse nell'ambito degli espropri”.

# Ha ap di coordinament



## La Comunità montana della Carnia coinvolge gli studenti per creare il marchio del latte fresco made in Alto Friuli

Creare un logo e uno slogan che caratterizzino il latte fresco prodotto nelle aziende zootecniche dell'Alto Friuli evidenziando il valore delle produzioni tipiche locali nell'ottica dello sviluppo sostenibile. È con questo obiettivo che la Comunità montana della Carnia ha indetto il bando "Una montagna in un bicchiere di latte", riservato a tutte le scuole secon-

darie di primo grado del comprensorio carnico-gemonese-tarvisiano e volto a premiare la creatività degli studenti stimolandoli alla conoscenza dei prodotti locali. Al concorso potranno partecipare classi o gruppi di classi che dovranno presentare, entro il prossimo 31 marzo, un marchio composto da logo e slogan che identifichi in maniera chiara e accattivante la produzione di latte fresco del territorio. L'iniziativa è stata attuata in collaborazione con l'assessorato all'agricoltura della Comunità montana, che sta portando avanti un progetto di valorizzazione e sviluppo della filiera

latte partendo dall'azienda agricola fino alla distribuzione al consumatore. Ai partecipanti verrà chiesto di presentare un marchio originale, facilmente memorizzabile e coerente. Il marchio del primo classificato, che riceverà un premio di 1.500,00 euro, verrà utilizzato dalla Comunità montana per concederlo, previa registrazione e approvazione di un regolamento d'uso, alle aziende zootecniche dei territori interessati. La commissione istituita dall'ente, inoltre, selezionerà altri due elaborati, premiati con 1.000,00 e 500,00 euro.

# erto i battenti il Centro o culturale della Carnia

Valorizzare l'immagine della Carnia e il suo vasto patrimonio culturale attraverso un'attività di regia delle diverse iniziative organizzate da enti e associazioni. Ma, anche, ideare nuovi servizi culturali differenziati grazie alla creazione di un sistema integrato che metta in relazione i circuiti esistenti quali la Rete museale, quella bibliotecaria, Carniarmonie, Carnia Archeologia, Carnia Immagini, Carnia Cuore Antico, La Via dell'Arte, La Via delle Malghe, Carnia in Tavola. È per raggiungere questi obiettivi che la Comunità montana della Carnia ha realizzato il Centro di coordinamento culturale, inaugurato alla fine del 2008, la prima struttura volta al coordinamento delle iniziative culturali presenti in Carnia, numerose e di qualità ma, a volte, frammentate e disorganiche.

La sede del nuovo Centro, finanziata con circa 1 milione 300 mila euro dalla Regione Fvg e con 280 mila euro dalla Comunità montana, è ubicata presso la nuova ala del Museo delle Arti Popolari "Luigi e Michele Gortani" di Tolmezzo, frutto del recupero delle sale dell'ex Consorzio Agrario, conta quattro uffici oltre alla sala conferenze, alla sala espositiva sull'arte contemporanea e all'ufficio Officine Visive che realizza produzioni auto-divise e ospiterà, inizialmente, il direttore di Rete e il personale dell'ufficio cultura della Comunità montana, in particolare gli operatori di CarniaMusei. Le principali iniziative già in agenda riguardano il progetto TransMuseum e alcuni progetti sull'arte contemporanea.

"Il Centro di coordinamento culturale è una realtà inedita in Carnia – spiega l'assessore alla cultura della Comunità montana della Carnia, Marino Corti, che ha fortemente voluto la struttura – e intende essere il punto di riferimento per tutti gli eventi e le iniziative culturali offrendo, soprattutto all'esterno, un'immagine più accattivante del territorio, capace di legare le proposte culturali a quelle dell'artigianato e dell'agroalimentare. Solo in questo modo, infatti, sarà possibile fare della Carnia un luogo capace di attrarre turisti a livello internazionale. Operando in maniera frammentata vanno sprecate, infatti, molte delle potenzialità della nostra terra".

Fra le iniziative che verranno attuate dal nuovo Centro rientrano la progettazione, l'organizzazione e il coordinamento di attività culturali, la promozione del sistema culturale integrato, l'attivazione di scambi con altre realtà simili in ambito nazionale e internazionale, la creazione di itinerari culturali per ogni Comune del comprensorio e la progettazione di un'offerta di servizi anche nelle aree più emarginate della Carnia.

*Corti: "È la prima struttura in grado di gestire le diverse attività culturali del territorio e di contribuire a valorizzare l'immagine della Carnia a 360 gradi"*



"Intendiamo rafforzare il rapporto con tutti i 28 Comuni carnici – prosegue Corti – che possiedono caratteristiche peculiari dal punto di vista culturale: in questo senso la Carnia può e deve essere intesa come un mosaico culturale. Questo progetto non può, inoltre, escludere le istituzioni scolastiche: uno dei nostri obiettivi sarà infatti quello di creare una filiera formativa attraverso corsi, tirocini e stage che interesseranno le scuole superiori, l'università e gli istituti di formazione".

# Turismo e Cultura

## Prime novità per l'edizione 2009 di Leggimontagna

Si rinnova l'appuntamento con Leggimontagna, il premio letterario nazionale e audiovisivo organizzato dall'Asca (Associazione delle Sezioni Carniche del C.A.I. – Forni Avoltri, Forni di Sopra, Ravascletto, Tolmezzo) con la collaborazione della Comunità montana della Carnia e il sostegno di importanti enti e istituzioni che rappresenta uno degli appuntamenti culturali più importanti della regione e permette di accendere i riflettori sulle opere dedicate alla montagna. L'edizione 2009, per la quale è stato recentemente pubblicato il bando scaricabile dal sito [www.comunitamontanacarnia.it](http://www.comunitamontanacarnia.it), presenta alcune importanti novità, prima fra tutte l'ideazione di una nuova categoria che interessa il settore degli audiovisivi. Oltre alla sezione "classico", giunta alla quarta edizione, che comprende le opere di documentazione o di finzione (corto, medio e lungometraggio) prodotte fra novembre 2006 e febbraio 2009 e tese a valorizzare la sensibilità verso il pianeta montagna, la scoperta della cultura alpina, la ricerca e l'esplorazione del mondo ispiratore dell'alpinismo, il premio prevede, infatti, quest'anno, anche la sezione "a tema". A contendersi la vittoria saranno i filmati della durata di 6-10 minuti su argomenti relativi all'universo montagna, i quali verranno assegnati dall'Asca un mese prima della consegna del materiale, fissata per il 1° luglio 2009. A cambiare sarà anche il periodo dell'anno nel quale avrà luogo la consegna dei premi: non più in primavera ma a settembre 2009 a Malborghetto Valbruna.

Resta invariato, invece, il meccanismo di partecipazione delle opere letterarie, suddivise in quattro sezioni: narrativa, saggistica e guide, pubblicate fra novembre 2006 e febbraio 2009, e inediti nel caso di racconti non ancora dati alle stampe. La data di consegna delle opere letterarie, così come di quelle audiovisive della sezione "classico", è fissata per 31 marzo 2009 presso la segreteria del premio (ufficio comunicazione e cultura della Comunità montana della Carnia, in via Carnia Libera 1944, n. 29, a Tolmezzo).

## I laboratori organizzati dalla Rete Museale hanno toccato, nel 2008, quota 199

Sono stati 199, nel 2008, i laboratori didattici organizzati dalla Rete Museale della Comunità montana della Carnia, ai quali hanno aderito più di 4.700 alunni provenienti da tutta la regione e, in particolare dall'area carnica e dal bacino della provincia di Udine. Le attività si sono svolte presso il Museo geologico della Carnia, il Civico museo archeologico di Zuglio, il Museo delle arti popolari di Tolmezzo, l'Esposizione naturalistica di Preone, e la Galleria d'arte moderna di Treppo Carnico. Altre attività, anche se in numero più ridotto, sono state effettuate presso la Pinacoteca Davanzo di Ampezzo, il Centro etnografico di Sauris e il Museo dell'orologeria di Pesariis.



Le principali novità in merito alle attività proposte, che hanno coinvolto principalmente le scuole primarie e secondarie di primo grado, hanno interessato l'Esposizione naturalistica di Preone dove le iniziative sono state completamente rinnovate anche grazie alle proposte "Se son rose fioriranno", incentrata sul ciclo di vita del fiore, e "Giochiamo a carte topografiche" che ha visto gli alunni impegnati nell'osservazione e nell'analisi delle carte geografiche tematiche su diversa scala.

Grazie al finanziamento del progetto "Trasmuseum", inoltre, nel 2009 la Comunità montana della Carnia, in partnership con la Comunità montana Centro Cadore di Auronzo (BI), il Gal Regio L di Landeck (Tirolo), la Regione Veneto e la Regione Fvg attraverso il Centro di catalogazione e restauro di

Villa Manin di Passariano, intende dare vita a una rete transfrontaliera tra tre reti museali. Gli obiettivi primari saranno, dunque, la realizzazione di attività di formazione e di progetti didattici avanzati e la creazione di una metodologia condivisa per la didattica museale.

## La bellezza delle vette carniche raccontata dagli scatti del fotografo-alpinista Renato Candolini

Oltre dieci anni di scatti fotografici di Renato Candolini raccontano il fascino degli straordinari paesaggi delle vette delle Alpi Carniche, per la prima volta immortalate in una raccolta così corposa e completa. Dal lavoro del fotografo-alpinista gemonese è nato il volume "Carnia: il silenzio delle vette", che riunisce oltre 160 scatti dedicati esclusivamente alle bellezze di alta quota delle montagne carniche. Il libro segue idealmente il percorso iniziato con "Silenzi in concerto", pubblicato oltre dieci anni fa con i testi postumi di Celso Macor e dedicato alle Alpi Giulie. Stampato in tremila copie, il libro è accompagnato dai testi Gianpaolo Carbonetto, Luca Matteusich, Luciano Santin e Leonardo Zanier ed è stato fortemente voluto dalla Comunità montana della Carnia che è anche coeditore del libro insieme a Rossi s.r.l. Editore.

"Quello delle montagne carniche – spiega Renato Candolini – è un paesaggio unico che si esprime nella massima altezza con i grandi gruppi calcarei del Coglians-Cjanevate, del Cjadenis-Avanza e delle Pesarine oltre che nelle cime verdi che, quando innevate, acquisiscono un fascino tutto particolare, negli incantevoli laghetti e in panorami straordinari. Immortalare la parte più in quota delle Alpi Carniche, con gli ultimi paesi e i casolari con le grondaie ancora in legno rappresenta, per me, un modo per fissare le ultime testimonianze di un tempo antico e del popolo che ha vissuto in questo luogo".



# La Giunta

della Comunità Montana della Carnia



## LINO NOT PRESIDENTE

*Luogo di nascita:* Ovaro (UD)  
*Data di nascita:* 30.04.1947  
*Titolo di studio:* perito industriale  
*Professione:* in quiescenza  
*Incarichi:* Sindaco del Comune di Ovaro dal 1999.



## LUIGI CORTOLEZZIS

*Riferimenti:* Assessore alla forestazione  
*Luogo di nascita:* Treppo Carnico (UD)  
*Data di nascita:* 19.04.1961  
*Titolo di studio:* Scuola media superiore  
*Professione:* imprenditore  
*Incarichi:* Sindaco del Comune di Treppo Carnico dal 1995; presidente della SECAB dal 2002; membro direttivo regionale ANCI.



## ANDREA PLAZZOTTA VICEPRESIDENTE

*Riferimenti:* Assessore servizio raccolta e smaltimento rifiuti, turismo e commercio  
*Luogo di nascita:* Treppo Carnico (UD)  
*Data di nascita:* 15.05.1966  
*Titolo di studio:* laurea  
*Professione:* avvocato  
*Incarichi:* Consigliere del Comune di Tolmezzo dal 2004; membro del Consiglio dell'Uncem.



## MARINO CORTI

*Riferimenti:* Assessore all'istruzione e cultura, formazione e politiche giovanili  
*Luogo di nascita:* Udine  
*Data di nascita:* 08.01.1955  
*Titolo di studio:* operatore professionale  
*Professione:* infermiere anestesia e rianimazione  
*Incarichi:* Assessore del Comune di Verzegnis dal 1997 al 2004.



## EMO CHINESE

*Riferimenti:* Assessore all'Ambiente, Gestione del Territorio, Servizi tecnici associati  
*Luogo di nascita:* Forni di Sotto (UD)  
*Data di nascita:* 23.03.1950  
*Titolo di studio:* Diploma Istituto Professionale di Stato  
*Professione:* In quiescenza  
*Incarichi:* Attualmente Consigliere Comunale del Comune di Forni di Sotto



## ERMES DE CRIGNIS

*Riferimenti:* Assessore ai lavori pubblici e allo sport  
*Luogo di nascita:* Ravascletto (UD)  
*Data di nascita:* 23.06.1953  
*Titolo di studio:* diploma professionale  
*Professione:* artigiano  
*Incarichi:* Sindaco del Comune di Ravascletto dal 1999.



## ALESSANDRO PLOZNER

*Riferimenti:* Assessore patrimonio e attività produttive  
*Luogo di nascita:* Paularo (UD)  
*Data di nascita:* 09.03.1952  
*Titolo di studio:* Maturità scientifica  
*Professione:* Bancario  
*Incarichi:* Sindaco del Comune di Paularo dal 1980 al 1990; Presidente A.P.T. della Carnia dal 1997 al 2001



## LUCIANO MAZZOLINI

*Riferimenti:* Assessore all'agricoltura, artigianato e assistenza  
*Luogo di nascita:* Socchieve (UD)  
*Data di nascita:* 13.12.1940  
*Titolo di studio:* scuola media inferiore  
*Professione:* in quiescenza  
*Incarichi:* Sindaco del Comune di Socchieve dal 1995.



## SILVANO TOMACIELLO

*Riferimenti:* Assessore ai servizi e progetti sovracomunali  
*Luogo di nascita:* Padova (PD)  
*Data di nascita:* 08.06.1950  
*Titolo di studio:* perito industriale  
*Professione:* impiegato  
*Incarichi:* Sindaco del Comune di Amaro dal 1985.

